



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
dell'**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI
ITALIANI "GIOVANNI AMENDOLA" (INPGI)** per l'esercizio 2010

Relatore: Consigliere Luigi GALLUCCI

Hanno collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale: il dott. Riccardo Potenziani e il dott. Roberto Andreotti.



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 12 luglio 2011;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "G. Amendola" (INPGI), è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509;

visto il decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2010 nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei Sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art.4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Luigi Gallucci e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2010;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

- 2 -

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2010 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "G. Amendola" (INPGI), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Luigi Gallucci

PRESIDENTE
Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria il 18 luglio 2011.

RELAZIONE sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI "GIOVANNI AMENDOLA" (INPGI)**, per l'esercizio 2010

S O M M A R I O

Premessa

PARTE PRIMA - Generalità

1. Profili istituzionali
2. Gli organi
3. Il personale
4. I bilanci

PARTE SECONDA – La Gestione sostitutiva dell'AGO

1. La gestione previdenziale e assistenziale
2. La gestione patrimoniale
3. Il conto economico
4. Lo stato patrimoniale
5. Il bilancio tecnico
6. Considerazioni finali

PARTE TERZA - La Gestione separata

1. La gestione previdenziale
2. La gestione patrimoniale
3. Il conto economico
4. Lo stato patrimoniale
5. Il bilancio tecnico
6. Considerazioni finali

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce, ai sensi degli articoli 2 e 7 della L. 21 marzo 1958, n.259 e 3 del D.Lgs.30 giugno 1994, n.509, il risultato del controllo eseguito sulla gestione, relativa all'esercizio 2010, dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola".

La relazione, come il precedente referto,¹ è suddivisa in tre parti. La prima contiene notazioni di carattere generale concernenti sia l'attività istituzionale dell'INPGI, la quale comprende due diverse forme di previdenza obbligatoria affidate a gestioni distinte sul piano normativo e contabile - costituite, l'una, dalla Gestione sostitutiva dell'AGO (acronimo di assicurazione generale obbligatoria), denominata anche "Gestione principale", e, l'altra, dalla Gestione separata -, sia l'organizzazione dell'Istituto ed i bilanci di entrambe le Gestioni. La seconda e la terza parte hanno per oggetto esclusivo, rispettivamente, la Gestione sostitutiva e la Gestione separata.

¹ Il precedente referto, relativo all'esercizio 2009, è in Atti Parlamentari, XVI Legislatura, Doc. XV, n. 217.

PARTE PRIMA

Generalità

1. – Profili istituzionali

1.1 – Il quadro normativo nel cui ambito opera l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" (INPGI), soggetto di diritto privato (nella specie della fondazione) ai sensi del d.lgs n. 509/1994, non ha subito mutamenti nell'anno cui si riferisce la presente relazione. E' pertanto sufficiente, al riguardo, rinviare alle precedenti relazioni della Corte dei conti.

Basti qui ricordare come l'attività istituzionale dell'INPGI ha riguardo a due diverse forme di previdenza.

L'una, più risalente nel tempo, ha per finalità la tutela previdenziale e assistenziale obbligatoria, sostitutiva dell'AGO, nei riguardi dei giornalisti professionisti e dei praticanti giornalisti, successivamente estesa alla categoria dei pubblicisti, titolari di rapporto di lavoro subordinato, a tempo determinato o indeterminato, ed iscritti nell'Albo e nel Registro tenuti dall'Ordine. Sono, inoltre, obbligatoriamente iscritti all'INPGI coloro che svolgono, presso la pubblica amministrazione o presso datori di lavoro privati, attività di natura giornalistica a tempo determinato o indeterminato.

In favore di tali categorie di assicurati, l'ordinamento dell'Istituto contempla un'estesa gamma di prestazioni (obbligatorie e facoltative): trattamenti pensionistici (invalidità, vecchiaia e superstiti); prepensionamenti ex art. 37 della L. n. 416/1981 e successive modificazioni); pensioni non contributive (equivalenti alle pensioni sociali INPS); liquidazione in capitale (agli iscritti ultrasessantacinquenni privi dei requisiti utili al pensionamento); liquidazione TFR (a valere sull'apposito Fondo di garanzia di cui alla L. n. 297/1982); trattamenti temporanei di carattere assistenziale (assegni per il nucleo familiare, trattamenti di disoccupazione, trattamenti per cassa integrazione, indennità di mobilità, indennità per infortuni), prestazioni di natura creditizia (prestiti, mutui edilizi ipotecari); prestazioni per finalità sociali (borse e assegni di studio, ricoveri in case di riposo) ed una serie di altre prestazioni consistenti in sussidi straordinari, assegni una tantum ai superstiti, assegni temporanei di inabilità, assegni di superinvalidità.

Nel 2007 è divenuta operativa la riforma voluta dall'Istituto nell'intento di garantire, nel periodo medio - lungo, stabilità ed equilibri finanziari della gestione; riforma che si sviluppa attraverso due principali interventi.

Con il primo è previsto che, dalla data di entrata in vigore della riforma, le quote di pensione riferite ai periodi di lavoro successivi all'1 gennaio 2006, siano calcolate in base alla contribuzione maturata in tutta la vita lavorativa, con salvezza, in sede di prima applicazione, dei diritti acquisiti.

Il secondo intervento consiste nel progressivo innalzamento dell'età anagrafica per accedere alla pensione di anzianità con almeno 35 anni di contributi: dai 59 anni del biennio 2008-2009, ai 62 del 2014.

Un cenno è, poi, da riservare ai provvedimenti con i quali il Consiglio di amministrazione ha previsto la possibilità di cumulo, entro un tetto prestabilito dei redditi da pensione con quelli da lavoro autonomo (2008); ha introdotto una forma di condono delle inadempienze contributive (2009); ha esteso a tutti gli iscritti il trattamento da corrispondere in caso d'infortunio (2009); ha deliberato modificazioni alla gestione assistenziale (2009).

Per più ampi riferimenti a questi interventi, come pure delle intervenute misure legislative (d.l. n. 185/2008 e d.l. n. 207/2008) e delle intese che pongono a carico dello Stato e delle aziende editoriali l'onere dei prepensionamenti dei giornalisti si rinvia a quanto esposto nella precedente relazione.

Tra gli interventi che, più di recente, hanno interessato la gestione dell'Istituto è da ricordare la delibera del Consiglio di Amministrazione, approvata dai Ministeri vigilanti nel febbraio 2010, con la quale è disposta una tutela aggiuntiva nei confronti di coloro che, oltre alla perdita del posto di lavoro, abbiano riportato danni alla salute per comportamenti illeciti del datore di lavoro, con il diritto a percepire l'indennità di disoccupazione in misura intera.

Con altra delibera, approvata dai Ministeri vigilanti nell'anno 2010, è stato istituito a decorrere dall'1 gennaio 2010 un contributo mensile di 5 euro, a carico dei giornalisti professionisti e pubblicisti, per il finanziamento di un fondo di perequazione a tutela delle prestazioni previdenziali dei giornalisti e dei superstiti titolari di pensione di reversibilità.

La Corte dei conti lo scorso anno ebbe a rilevare, in esito anche alle risultanze del bilancio tecnico con base al 31 dicembre 2007, come l'andamento della gestione previdenziale dell'Istituto presentasse, già nel medio periodo, profili di criticità.

Criticità nell'andamento del rapporto tra contributi e prestazioni, da ricondurre non solo al generale trend demografico, ma anche a una crisi del

mondo dell'editoria con negativi, non trascurabili, riflessi sulla situazione occupazionale.

Sotto questo profilo i risultati del bilancio 2010 non sono confortanti. Come meglio si vedrà a commento dei dati economico finanziari, peggiorano tutti gli indicatori: diminuisce il rapporto iscritti attivi/pensionati; flette considerevolmente il risultato della gestione previdenziale con riferimento determinante al rapporto contributi IVS - pensioni IVS; si riduce, pur lievemente, il rapporto di copertura della riserva IVS con riguardo all'annualità di pensione corrente.

Lo stesso bilancio tecnico con base al 31.12.2009, sugli equilibri attuariali nel periodo 2009-2059, conferma, nella sostanza, i profili di criticità già posti in evidenza nel documento a base 2007. In particolare, dall'esame della gestione INPGI, emerge uno squilibrio tra entrate per contributi e uscite per prestazioni a decorrere dal 2017, con riferimento al valore storico del patrimonio e dal 2026 con riferimento al valore di mercato del patrimonio medesimo.

D'altro canto è lo stesso Istituto (relazioni del Presidente e del Direttore generale al bilancio 2010) a porre in luce come alcune misure di carattere straordinario non abbiano arginato gli effetti negativi derivanti dalla contrazione degli introiti contributivi conseguenti alla riduzione dei rapporti di lavoro. Così anche le procedure per la stabilizzazione agevolata dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o il condono previdenziale.

A ciò va aggiunto il "peso" dei minori introiti contributivi dei prepensionamenti (248 nel 2010, di cui 226 a carico dello Stato) che avrebbero potuto essere compensati solo da nuove assunzioni di tre o quattro volte superiori, circostanza di fatto non realizzatasi.

Resta da dire che l'INPGI è ben consapevole della descritta, difficile situazione e ha allo studio - insieme a misure di incentivazione contributiva a sostegno della criticità del mercato del lavoro - interventi che si muovono su una duplice direttrice: l'aumento graduale delle aliquote previdenziali a carico del sistema datoriale, cui affiancare un pari processo nell'ambito dell'età della pensione di vecchiaia delle donne.

La Corte dei conti, ferma restando l'autonomia dell'Istituto nel determinare sulle scelte e gli indirizzi da assumere nella gestione previdenziale, ritiene che la descritta situazione imponga l'urgente adozione di ogni misura atta a ristabilire il necessario equilibrio tra le entrate contributive e la spesa per le pensioni.

1.2 - La Gestione separata² provvede a liquidare ai propri iscritti (giornalisti professionisti, pubblicisti ed i praticanti che esercitano attività autonoma di libera professione o che svolgano attività lavorativa di natura giornalistica anche nella forma della collaborazione coordinata e continuativa), con il metodo di calcolo contributivo, la pensione di invalidità, di vecchiaia e ai superstiti; provvede altresì all'erogazione del trattamento di maternità, spettante alle libere professioniste ai sensi del Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n.151.

Sui profili strutturali d'innovazione della gestione s'è detto nella relazione al bilancio 2009.

Qui basti ricordare come sempre dal 2009 è operativo il nuovo regolamento di attuazione delle attività di previdenza che prevede un nuovo regime contributivo per le prestazioni di lavoro coordinate e continuative, in attuazione dei principi di coordinamento tra le gestioni separate dell'INPS e dell'INPGI (art. 1, comma 80 lett. a, l. n. 247/2007). La nuova disciplina dispone il progressivo incremento dell'aliquota contributiva versata dai committenti (sino a pervenire, dal 1° gennaio 2011, ad una aliquota del 26,72 per cento), per 2/3 a carico di questi ultimi e per 1/3 a carico del giornalista co.co.co. Il diritto alla pensione di vecchiaia è previsto, poi, si maturi a sessantacinque anni per gli uomini e a sessant'anni per le donne, per i giornalisti non iscritti ad altre forme di previdenza, in presenza di almeno cinque anni di contribuzione.

Quanto ai criteri di redazione del bilancio, il sistema tecnico-finanziario della Gestione a capitalizzazione (per il quale, sino al 2007, figuravano nel bilancio di ciascun esercizio specifiche voci di costo costituite dall'accantonamento dell'intera contribuzione soggettiva accertata nell'esercizio medesimo e dall'onere annuale della capitalizzazione) è stato, sostituito da un sistema previdenziale a ripartizione, il quale espone nel conto economico le spese per prestazioni previdenziali e assistenziali effettivamente sostenute, senza riportare più l'accantonamento dei contributi soggettivi, né tanto meno la capitalizzazione.

Hanno, poi, trovato ingresso nell'ordinamento della Gestione separata nuovi criteri d'iscrizione dei contributi, che fanno riferimento ai redditi fiscalmente dichiarati e non, come in precedenza, a quelli maturati in corso di esercizio.

² La gestione trova origine nella normativa recata dal decreto legislativo 10 febbraio 1996, n.103, in attuazione della quale sono stati inclusi tra gli assicurati, a decorrere dal 1° gennaio 1996, i giornalisti liberi professionisti o che svolgano attività lavorativa di natura giornalistica anche nella forma della collaborazione coordinata e continuativa ed è stata istituita la relativa gestione previdenziale separata.

E', infine, opportuno ricordare la delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione dell'INPGI il 29 gennaio 2009 (operativa dal 15 dicembre 2009, cioè dalla data di approvazione dei Ministeri vigilanti) relativa a forme di incentivazione per gli iscritti alla Gestione separata. In particolare, l'Istituto - in conformità all'art. 1, comma 80 lett. *b*, l. n. 247/2007 - ha provveduto a disciplinare le procedure di stabilizzazione del rapporto di lavoro degli iscritti titolari di un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, prevedendo che i datori di lavoro possano stipulare con le organizzazioni sindacali di categoria accordi volti alla trasformazione dei rapporti di collaborazione in rapporti di lavoro subordinato, anche a termine, ma non inferiore ai 24 mesi.

Difficoltà operative connesse a questa procedura hanno fatto ritenere opportuno all'Istituto proporre una proroga di 12 mesi nel periodo di vigenza della misura di stabilizzazione; proposta attualmente all'esame dei Ministeri vigilanti.

2. – Gli organi

2.1 – Gli organi dell'INPGI, i cui titolari durano in carica quattro anni, sono: il Presidente, il Consiglio generale, il Consiglio di amministrazione, il Comitato amministratore della Gestione separata, il Collegio sindacale.

Non sono da segnalare per il 2010 modificazioni nella composizione degli organi rinnovati nel 2009, in esito alle complesse operazioni elettorali previste dallo Statuto.

La disciplina che si riferisce ai compensi spettanti ai componenti gli organi monocratici e collegiali dell'INPGI, già stabilita dal Consiglio generale con delibera del 4 luglio 2001, parzialmente modificata con delibera adottata dallo stesso organo il 28 aprile 2004, è stata nuovamente determinata con atto del 28 maggio 2008 e, per quanto attiene al Presidente, con delibera del 26 novembre 2009.

Nella tabella 1 sono esposti i dati relativi alla misura annua lorda, intera e ridotta³, delle indennità per il 2010, che s'incrementano rispetto al 2009 della prevista rivalutazione annuale.

Tabella 1

(in euro)

	2010
Presidente - indennità	(*) 221.426
Vice Presidente Vicario - indennità intera - indennità ridotta	78.268 39.672
Vice Presidente - indennità intera - indennità ridotta	62.829 31.952
Cons. amm. non titolari di pensione diretta e sindaci - indennità intera - indennità ridotta	47.391 24.077
Consiglieri di amm.ne titolari di pensione diretta - indennità intera - indennità ridotta	47.391 24.077
Presidente Collegio dei sindaci - indennità intera	55.110
Componenti Comitato amministr. gestione separata - indennità intera - indennità ridotta	39.672 20.110

* A decorrere dall' 1.10.2010, € 240.840

³ L'indennità è corrisposta in misura ridotta ai componenti degli organi di amministrazione che dispongono di altri redditi da lavoro o assimilati.

E' da aggiungere che al Presidente in carica – giornalista professionista in posizione di aspettativa non retribuita – viene corrisposta, oltre all'indennità di carica, una forma di ristoro per il pregiudizio economico e previdenziale derivante dagli effetti della sospensione del rapporto di lavoro (quantificato in € 45.840 annui, corrispondenti al mancato accantonamento del Tfr e versamento della contribuzione previdenziale), nonché una somma equivalente al pagamento dei contributi Casagit e dell'ammontare della quota di contribuzione del Fondo complementare a carico dell'azienda (quantificata in € 7.817).

L'ammontare del gettone di presenza è fissato in € 80.

I costi complessivi per indennità, gettoni di presenza e rimborsi spese (di viaggio, alberghiere e per i pasti), gravanti sulla Gestione sostitutiva, si attestano nel 2010 sull'importo di €/mgl 1.546 (€/mgl 1.524 nel 2009). Occorre, però, considerare, come solo sugli oneri del 2009 incidono i costi per l'elezione degli organi statutari (€/mgl 89).

Per la Gestione separata i predetti costi, ammontanti nel 2009 a €/mgl 171, sono pari nel 2010 a €/mgl 170,8.

2.2 – Non rientra tra gli organi il Direttore generale che, nominato dal Consiglio di amministrazione, sovrintende al personale e all'organizzazione dei servizi dell'Istituto; ha la responsabilità dell'attività diretta al conseguimento dei risultati e degli obiettivi sulla base degli indirizzi fissati dagli organi collegiali di amministrazione, interviene a tutte le riunioni di questi ultimi e fa parte delle commissioni consultive e di studio che, a norma di Statuto, possono essere nominate dal Consiglio di amministrazione.

Al Direttore generale (la carica è stata rinnovata nel luglio del 2009) è corrisposto un trattamento economico annuo lordo pari ad € 218.946 (€ 201.297 nel 2009).

3. – Il personale

In base ai dati forniti dall'Istituto, il personale in organico, escluso il Direttore generale, si attesta, al 31 dicembre 2010, su 195 unità (di cui 4 a tempo determinato) per la Gestione sostitutiva, con l'aumento di due unità rispetto alla consistenza a fine 2009, mentre quello addetto alla Gestione separata diminuisce di due dipendenti e risulta pari a 10 unità (di cui 1 a tempo determinato). Il prospetto (P) che segue riporta il dettaglio, per ciascuna area, le variazioni intervenute nell'esercizio 2010 rispetto alla consistenza del personale in organico.

Prospetto (P)

		<i>DIR</i>	<i>QUA</i>	<i>A</i>	<i>B</i>	<i>C</i>	<i>R</i>	<i>GIO</i>	<i>TOT*</i>
GEST. SOST.	2009	8	7	58	87	19	13	1	193
	2010	8	11	70	74	18	13	1	195
	variazione	0	+4	+12	-13	-1	0	0	+2
GEST. SEP.	2009	1	0	4	6	1	0	0	12
	2010	0	0	4	5	1	0	0	10
	variazione	-1	0	0	-1	0	0	0	-2

* Escluso il Direttore generale e incluso il personale con contratto a termine.

La spesa globale iscritta in bilancio per il personale, sia della Gestione sostitutiva, sia della Gestione separata, ha avuto dal 2005 al 2010 un andamento crescente, per effetto soprattutto dell'applicazione dei CCNL degli impiegati e dei dirigenti e del rinnovo del contratto integrativo aziendale e, per la Gestione sostitutiva, anche dell'incremento del numero dei dipendenti. Essa si attesta a fine 2010 su €/mgl 14.994, con un incremento dell'1 per cento sull'esercizio precedente. Questa dinamica è determinata dai maggiori oneri derivanti dal rinnovo del CNLG e dei contratti integrativi aziendali, nonché dai trattamenti economici collegati al pensionamento di personale incentivato all'esodo.

Il costo globale corrente e medio del personale di ciascuna delle due Gestioni (con esclusione del Direttore generale, ma considerando gli oneri del personale a tempo determinato) sono evidenziati, nell'ordine, nelle due tabelle seguenti.

Tabella 2 Gestione sostitutiva

Anno	Costo complessivo* (in euro)	Personale in servizio (T. indet./det.)	Costo medio (in euro)
2009	13.655.117	193	70.804
2010	14.144.068	195	72.534

*Comprensivo degli oneri previdenziali e assistenziali (pari a € 2.789.523 nel 2008, a € 3.042.540 nel 2009 e a € 3.187.502 nel 2010).

Tabella 3 Gestione separata

Anno	Costo complessivo* (in euro)	Personale in servizio (T. Ind.)	Costo medio (in euro)
2009	837.527	12	69.794
2010	739.946	10	73.995

*Comprensivo degli oneri previdenziali e assistenziali (pari a € 189.003 nel 2008, a € 189.897 nel 2009 e a € 173.553 nel 2010).

4. – I bilanci consuntivi

Come già evidenziato nella precedente relazione, la trasformazione da ente pubblico a persona giuridica privata ha comportato, a partire dall'esercizio 1998, l'abbandono da parte dell'INPGI del sistema contabile disciplinato dal D.P.R. 18 dicembre 1979, n.696 e l'adozione degli schemi civilistici della contabilità economico-patrimoniale, basata sul metodo della partita doppia e sul principio della competenza economica.

I bilanci consuntivi redatti, sia per la Gestione sostitutiva che per la Gestione separata, secondo la normativa civilistica, sono composti da: il conto economico, nel quale sono indicate distintamente le risultanze della gestione previdenziale (ed anche assistenziale per la Gestione sostitutiva) e della gestione patrimoniale; lo stato patrimoniale; la nota integrativa; le relazioni illustrative (del Presidente e del Direttore generale dell'INPGI per la Gestione sostitutiva e del Comitato amministratore per la Gestione separata), la relazione del Collegio dei sindaci e quella di revisione contabile e certificazione ad opera della società cui, per entrambe le Gestioni, l'INPGI ha affidato l'incarico in ottemperanza alla norma di cui all'art. 2, comma 3 del D. Lgs. n. 509/1994.

Nelle relazioni concernenti i bilanci consuntivi dell'esercizio oggetto del presente referto il Collegio dei revisori, unico per le due Gestioni, si è pronunciato in senso favorevole all'approvazione dei bilanci medesimi.

Le relazioni della Società di revisione esprimono il giudizio che i consuntivi per il medesimo esercizio, sia della Gestione sostitutiva che della Gestione separata, sono stati redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché l'avanzo economico al termine di ciascun esercizio.

PARTE SECONDA

La Gestione sostitutiva dell'AGO

1. – La gestione previdenziale e assistenziale

1.1 - Nel periodo oggetto del presente referto la Gestione ha visto ampliarsi la platea dei propri iscritti, ammontanti a 32.099 di cui 4.923 pensionati diretti. Se, rispetto al 2009, aumenta, da una parte il numero dei pensionati (tabella 5), diminuisce, dall'altro, quello degli iscritti attivi non titolari di pensione.

Gli iscritti in attività, sono, infatti, nel 2010 – come esposto nella tabella 4 - 18.050, con una diminuzione di 366 unità sui dati del 2009 (-2 per cento).

Il 2010, dunque, segna una brusca inversione di tendenza di un andamento che, sia pur con percentuali d'incremento via via decrescenti (3,2; 1,9; 1,3; 1,4 per cento) aveva visto aumentare tra il 2006 e il 2009 il numero degli iscritti attivi.

Il rapporto tra attivi e pensionati che era di 2,92 nel 2008, scende a 2,58 nell'esercizio in esame.

La diminuzione tra il 2009 e il 2010 degli iscritti attivi rappresenta la somma algebrica tra la flessione del numero dei professionisti (-355 iscritti), il lieve incremento dei pubblicisti (+11 iscritti), e la ulteriore contrazione di quello dei praticanti (-22 iscritti), questi ultimi già decisamente diminuiti nel 2008 (-234 iscritti rispetto al 2007) e nel 2009 (-217).

Nella scorsa relazione si era osservato quanto alla situazione occupazionale, come i rapporti di lavoro in essere ammontassero nel complesso (somma dei rapporti a tempo indeterminato e di quelli a termine) a fine 2009 a 18.567, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 266 unità, superiore a quello del 2008, che era di 222 unità, ma inferiore al tasso d'incremento registrato nel biennio ancora precedente. In particolare, sempre con riguardo ai dati del 2009, l'aumento dei rapporti di lavoro s'era registrato nel settore delle emittenti radiotelevisive locali, in quello della pubblica amministrazione e degli uffici stampa privati, mentre in flessione era il settore di applicazione del CNLG Fieg/Fnsi, con circa 242 rapporti di lavoro in meno.

Nel 2010, i rapporti di lavoro in essere al dicembre dello stesso anno, si contraggono di 377 unità rispetto allo stesso periodo del 2009, con una riduzione percentuale del 2,03 per cento.

Sono ancora i rapporti di lavoro FIEG/FNSI a determinare questa flessione (-598 unità), solo parzialmente compensati dall'andamento degli altri settori di lavoro giornalistico.

Tabella 4

Iscritti attivi *	2006	2007	2008	2009	2010
Professionisti	14.126	14.454	14.772	15.094	14.739
Pubblicisti	2.250	2.419	2.562	2.710	2.721
Praticanti	1.225	1.063	829	612	590
TOTALE	17.601	17.936	18.163	18.416	18.050

*I dati sono riferiti agli iscritti rilevati nell'ultimo mese dell'anno

1.2 – A fronte dell'evidenziata consistenza annua degli iscritti attivi risulta gravante sulla Gestione sostitutiva, a fine di ciascun esercizio, il seguente numero di trattamenti pensionistici obbligatori IVS (tabella 5), ripartito tra le varie tipologie, il quale ha complessivamente registrato nel quinquennio un incremento di 1.198 unità, di cui 497 tra il 2009 e il 2010. L'incremento annuale rappresenta il saldo tra le nuove pensioni liquidate (cfr. la successiva tabella 7) e quelle venute a cessare in ciascun esercizio.

Tabella 5

	2006	2007	2008	2009	2010
PENSIONI DIRETTE					
- Vecchiaia	2.751	2.789	2.823	2.874	2.905
- Prepensionamenti ex l. 416/81	353	354	363	(*) 394	(*) 638
- Anzianità	685	795	931	1.077	1.254
- Invalidità	123	136	139	140	140
Totale pensioni dirette	3.912	4.074	4.256	4.485	4.937
PENSIONI AI SUPERSTITI					
- Indirette	485	496	503	511	520
- Reversibilità	1.397	1.432	1.471	1.499	1.535
Totale pensioni superstiti	1.882	1.928	1.974	2.010	2.055
TOTALE GENERALE	5.794	6.002	6.230	6.495	6.992
Variazione % rispetto esercizio precedente	4,0	3,6	3,8	4,3	7,7

(*) di cui 237 prepensionamenti con oneri a carico dello Stato.

Dai dati esposti nelle tabelle 4 e 5 si ricava che il rapporto tra iscritti attivi e pensioni (evidenziato nella tabella 6) ha subito, ancora nel 2010, una flessione, ciò dopo aver registrato un lento, ma continuo miglioramento dal 2003 al 2005 e, ancora, nel 2006.

Tabella 6

Anno	Iscritti attivi	Pensioni	Rapporto
2006	17.601	5.794	3,03
2007	17.936	6.002	2,99
2008	18.163	6.230	2,92
2009	18.416	6.495	2,84
2010	18.050	6.992	2,58

Nella successiva tabella sono riportati i dati di flusso di nuove pensioni nel periodo esaminato, dai quali emerge che la quantità complessiva dei trattamenti – già in consistente crescita nel 2006 rispetto all'esercizio precedente, e venuto a ridursi nel 2007 per effetto del diminuito numero di pensioni dirette, solo in parte compensato da un leggero aumento delle pensioni ai superstiti – torna ad incrementarsi nel 2008 e, sia pure con un minore tasso di crescita, nel 2009, per effetto, soprattutto, dei trattamenti diretti. Nel 2010 il numero dei nuovi trattamenti subisce un'impennata per l'effetto determinante dei prepensionamenti ex l. n 416/1981 e delle pensioni di anzianità.

Tabella 7

	2006	2007	2008	2009	2010
Nuove pensioni					
Pensioni dirette	297	276	323	358	598
Pensioni superstiti	97	103	121	102	137
Totale	394	379	444	460	735

L'ammontare complessivo annuo degli oneri sostenuti dalla Gestione per le prestazioni IVS e del gettito delle correlate entrate contributive è indicato nella tabella 8 contenente, altresì, i dati relativi all'aliquota contributiva in vigore e alla massa retributiva imponibile, nonché al rapporto pensioni/contributi.

Tabella 8 (in migliaia di euro)

		2006	2007	2008	2009	2010
Pensioni IVS	A	287.778	305.084	321.830	346.390	369.272
Contributi IVS :	B	335.351	352.220	378.989	374.611	376.288
-correnti	C	323.726	337.925	364.496	362.660	365.161
-relativi ad anni precedenti		11.625	14.295	14.493	11.951	11.127
Aliquota IVS % :						
-quota a carico lavoratore*		8,69	8,69	8,69	8,69	8,69
-quota a carico datore		20,28	20,28	20,28	20,28	20,28
Totale aliquota		28,97	28,97	28,97	28,97	28,97
Monte retributivo imponibile		1.097.283	1.141.359	1.235.758	1.237.578	1.230.796
Incidenza%:	A/B	85,8	86,6	84,9	92,5	98,1
	A/C	88,9	90,3	88,3	95,5	101,1

* La legge n. 438/1992 ha previsto inoltre a carico del giornalista un'aliquota contributiva aggiuntiva, pari all'1% sulla quota di retribuzione mensile eccedente la prima fascia di retribuzione pensionabile (fascia fissata per il 2010 in € 40.602)

Dai dati esposti nella tabella 8 si ricava che dal 2006 al 2009 l'indice di copertura della spesa pensionistica IVS da parte delle relative entrate contributive correnti, sempre di poco superiore all'unità, registrava nel 2009 una netta flessione attestandosi su 1,05 contro il valore di 1,13 del 2008, accentuando l'andamento decrescente rilevato tra il 2005 e il 2007 (1,15 nel 2005, 1,12 nel 2006 e l'1,11 nel 2007) e che l'ammontare del saldo positivo tra dette entrate e spesa passava da €/mgl 35.948 del 2006, ai 32.841 del 2007, ai 42.666 del 2008, per attestarsi nel 2009 su €/mgl 16.270.

Nel 2010 l'indice di copertura scende, per la prima volta, sotto l'unità (0,99), con un conseguente saldo negativo tra contributi correnti e pensioni IVS di €/mgl 4.111.

Si trae altresì dal prospetto, che, alla fine del quinquennio, gli oneri per le pensioni sono aumentati del 28,32 per cento (con un tasso d'incremento del 6,61 per cento nel 2010, a fronte del 7,63 per cento nel 2009, del 5,49 per cento nel 2008, 6,01 per cento nel 2007), mentre il gettito contributivo ha nel complesso (contributi correnti + quelli relativi ad anni precedenti) registrato una crescita del 12,21 per cento (con un incremento dello 0,45 per cento tra il 2010 e il 2009, un decremento dell'1,16 per cento tra il 2009 e il 2008 ed aumenti, nel biennio precedente, pari rispettivamente al 7,60 e al 5,03 per cento).

A determinare i risultati del biennio 2009-2010 hanno concorso, in misura determinante, la crisi del settore, con il ricorso delle aziende ai contratti di solidarietà, alla cassa integrazione a esodi incentivanti e prepensionamenti, con

conseguente calo del flusso contributivo, oltre che - dal lato della spesa - l'incremento dei trattamenti pensionistici liquidati.

Resta da dire che, nel 2010, come già registrato con riguardo al 2009, l'incidenza della spesa per i trattamenti IVS rispetto alle correlate entrate (cui si rapporta un tasso di crescita degli oneri pensionistici ben superiore a quello del gettito contributivo) non conferma l'andamento del 2008 che vedeva quest'indice in miglioramento per l'effetto di un aumento delle entrate contributive superiore a quello della spesa per pensioni.

D'altro canto era lo stesso Istituto a considerare come l'anzidetto miglioramento non potesse rivestire carattere strutturale perché essenzialmente dovuto a fattori temporanei e contingenti, quali, in primo luogo, il parziale blocco *una tantum* della perequazione.

Di converso, il costante aumento della spesa previdenziale trova la propria ragione nel progressivo incremento del numero delle pensioni, specie di anzianità (cui va aggiunta la circostanza che i nuovi trattamenti liquidati hanno, in genere, valore superiore rispetto a quelli cessati), mentre, sul piano contributivo, i nuovi assunti percepiscono retribuzioni (e quindi versano contribuzioni) assai più modeste dei giornalisti che cessano l'attività lavorativa.

Da ultimo un cenno va riservato alla liquidazione dei prepensionamenti ex legge n. 461/1981 con onere a carico dello Stato. Nel 2010 l'INPGI ha autorizzato le relative spese, per 7,745 milioni, riscuotendo i rimborsi nel marzo 2011.

1.3 - Oltre alle pensioni IVS, che costituiscono la parte preponderante delle prestazioni istituzionali, la Gestione sostitutiva eroga, come già ricordato, una serie di altre prestazioni di carattere obbligatorio, quali indicate, con i corrispondenti costi annui, nella tabella 10.

Gli altri contributi obbligatori (esclusi cioè quelli per IVS) ed il rispettivo gettito annuo sono evidenziati nella tabella 9, dalla quale risulta che il loro gettito complessivo nel 2010 non presenta variazioni di rilievo rispetto al 2009.

Tabella 9 (in migliaia di euro)

ALTRI CONTRIBUTI OBBLIGATORI*	2006	2007	2008	2009	2010
Contributi Disoccupazione	18.495	19.459	20.353	20.019	20.136
Contributi TBC anni precedenti	6	1	-	-	-
Contributi assegni familiari	554	583	611	597	600
Contributi assicurazione infortuni	2.189	2.278	2.303	2.655	2.648
Contributi mobilità	2.211	2.343	2.446	2.329	2.302
Contributi fondo garanzia indennità anzianità	3.326	1.124	871	717	761
Contributi di solidarietà	3.951	4.212	3.439	3.340	3.423
Totale	30.732	30.000	30.023	29.657	29.869

* Gli importi indicati nel prospetto comprendono sia le entrate contributive correnti che quelle riferite ad anni precedenti, ad eccezione dell'ammontare della contribuzione TBC, il cui gettito si riferisce solamente ad esercizi pregressi (il contributo dello 0,05% per la TBC è stato soppresso dall'1/1/2000 ai sensi dell'art.3 della L. 448/1998).

Tabella 10 (in migliaia di euro)

ALTRE PRESTAZIONI OBBLIGATORIE	2006	2007	2008	2009	2010
Liquidazione in capitale	164	17	51	29	61
Pensioni non contributive	163	164	166	144	131
Assegni familiari	234	312	377	384	470
Trattamenti disoccupazione	8.847	9.568	9.161	10.010	10.346
Trattamento tubercolosi	-	-	6	7	2
Gestione infortuni	2.252	1.600	2.162	999	1.088
Trattamento fine rapporto iscritti	2.040	537	212	427	408
Assegni per cassa integrazione	480	248	680	492	1.162
Indennità cassa integrazione contratti solidarietà	81	-	-	227	2.099
Indennità di mobilità	4	8	7	1	0
Totale	14.265	12.453	12.822	12.721	15.767

Come mostra la tabella 10, l'ammontare globale delle altre prestazioni obbligatorie, segna nel 2010 un incremento del 23,9 per cento sul 2009 e, più in generale sui valori dei quattro anni precedenti.

Limitando il commento alle variazioni di maggiore rilievo, è da dire che l'aumento dell'onere per cassa integrazione (+ €/mgl 669 nel 2010 sul 2009) è da ricondurre sia al considerevole aumento delle richieste pervenute, sia allo slittamento del pagamento di richieste pervenute all'Istituto nel 2009, per ritardi nell'emanazione dei decreti ministeriali di autorizzazione al pagamento.

Quanto all'indennità di cassa integrazione per contratti di solidarietà - ammortizzatore sociale, assimilabile alla CIG, che consiste nella riduzione dell'orario di lavoro, con conseguente integrazione salariale per i giornalisti interessati - la crescita della spesa (€/mgl 1.872) è riferibile ad ambedue le ragioni già esposte con riferimento all'istituto della cassa integrazione.

In pur lieve aumento è, nel 2010, anche la spesa per trattamento di disoccupazione.

E' di tutta evidenza come l'andamento dei tre istituti, cui da ultimo è cenno, sia da porre in relazione con la situazione di difficoltà che attraversa il

settore dell'editoria, nel più generale contesto della crisi economica e dell'occupazione.

Ne è conseguito il più diffuso ricorso da parte delle aziende al sistema di ammortizzatori sociali con una spesa a carico dell'INPGI che nel 2010 è di 13,6 milioni per 2.578 beneficiari (10,7 milioni nel 2009 per 1.832 beneficiari).

Con riguardo alla gestione infortuni (l'assicurazione infortuni per i giornalisti, istituita per la prima volta con il contratto nazionale di lavoro giornalistico del 1955 e poi confermata da tutti i successivi contratti collettivi, viene gestita dall'INPGI in base a convenzione con la FNSI) è da evidenziare – come posto in evidenza nella tabella 11 – che il relativo saldo dato dalla differenza tra entrate contributive e prestazioni, negativo nel 2006, è tornato a valori positivi in tutti i successivi esercizi.

Tabella 11 (in migliaia di euro)

GESTIONE INFORTUNI	2006	2007	2008	2009	2010
Numero infortuni liquidati	116	87	108	82	76
Entrate (contributi + recuperi per rivalsa)	2.252	2.353	2.632	2.958	2.742
Uscite (comprensive spese di gestione)	2.472	1.783	2.346	1.211	1.299
Saldo entrate/uscite	-220	570	286	1.747	1.444
Interessi	21	26	45	9	10
Fondo infortuni al 31.12.2010	971	1.567	1.897	3.653	5.106

1.4 – Sul complesso delle prestazioni previdenziali e assistenziali erogate dall'Istituto limitata è l'incidenza di quelle di carattere non obbligatorio, elencate nella tabella 12.

Tabella 12 (in migliaia di euro)

PRESTAZIONI FACOLTATIVE	2006	2007	2008	2009	2010
Sovvenzioni assistenziali varie	193	196	202	300	279
Assegni "Una - tantum" ai superstiti	297	309	367	296	357
Assegni di superinvalidità	1.130	1.191	1.196	1.221	1.215
Accert. sanitari superinvalidità	30	29	29	35	26
Case di riposo per i pensionati	929	834	803	762	802
Totale	2.579	2.559	2.597	2.614	2.679

L'onere complessivo per le prestazioni facoltative non ha registrato nel periodo considerato variazioni di particolare rilievo e a determinare tale andamento hanno decisamente contribuito, come già accennato nei precedenti referti, i provvedimenti adottati nel corso del 1997 e del 1998, con i quali il

Consiglio generale dispose la sospensione o la drastica riduzione di alcune prestazioni assistenziali non obbligatorie.

1.5 – Riassuntivamente, l'ammontare in ciascun esercizio di tutte le prestazioni obbligatorie e delle entrate contributive aventi la stessa natura è indicato nella tabella 13 in cui sono, altresì, esposti i dati relativi al saldo tra contributi e prestazioni e all'incidenza percentuale di quest'ultime sui primi.

Tabella 13

(in migliaia di euro)

	2006	2007	2008	2009	2010
Contributi obbligatori (compresi IVS), <i>di cui riferiti ad anni precedenti</i>	366.084 12.349	382.220 15.272	409.013 15.638	404.268 12.686	406.158 11.992
Prestazioni obbligatorie (comprese IVS)	302.043	317.538	334.651	359.111	385.037
Differenza contributi/prestazioni	64.041	64.681	74.362	45.157	21.121
Incidenza % prestazioni/contributi	82,5	83,1	81,8	88,8	94,8

Mostra la tabella che il saldo - sempre di segno positivo - dopo la decisa diminuzione registrata nel 2006 (-5.200 €/mgl rispetto all'esercizio precedente), il lieve aumento del 2007 e il buon incremento del 2008, flette considerevolmente nel 2009 e , ancor più, nel 2010, in ragione degli andamenti di cui prima, in dettaglio, s'è detto.

L'ultima tabella (14) dedicata alla gestione previdenziale e assistenziale offre, infine, il quadro di sintesi di tutte le entrate⁴ e le uscite⁵ della stessa, dal quale risulta che i ricavi ed i costi complessivi sono aumentati dal 2006 al 2010 gli uni del 10,12 per cento, gli altri del 28,18 per cento, con andamento del rispettivo tasso annuo, riguardo ai ricavi, in crescita nel 2007 del 7,2 per cento e nel 2008 del 5,7 per cento, in flessione nel 2009 per il 2,8 per cento e nel 2010 dello 0,04 per cento. Negli stessi esercizi l'incremento dei costi è risultato del 5,2 per cento, del 5,3 per cento, dell'8 per cento e, nel 2010, del 7,14 per cento. Per effetto di questo diverso andamento, il saldo della gestione (che, nel 2008, aveva visto una crescita sull'esercizio precedente di €/mgl 6.239, pari al 6,9 per cento) registrava già nel 2009 un'importante flessione di €/mgl 39.098, corrispondente al 40,2 per cento, sulla quale influiva, oltre alla diminuzione del

⁴ Le entrate, oltre che dai contributi obbligatori, sono essenzialmente costituite da: contributi non obbligatori (per riscatto, prosecuzione volontaria e ricongiunzione di periodi assicurativi non obbligatori); sanzioni ed interessi derivanti da inadempienze e dilazioni contributive; recuperi a vari titoli (per indennità di disoccupazione e CIGS, rivalsa verso terzi per prestazioni relative ad infortuni, rimborsi rette case di riposo, indennità fine rapporto, etc.).

⁵ Le uscite, oltre che da quelle relative a prestazioni obbligatorie e a prestazioni non aventi tale carattere, sono costituite da varie voci di spesa, tra le quali la più consistente risulta quella per trasferimenti di contributi previdenziali ad altri enti a seguito di domande presentate ai sensi della legge n. 29/1979.

gettito contributivo, un maggior tasso d'incremento della spesa per prestazioni che, tra l'altro, per quanto attiene alle pensioni IVS, non s'era potuta avvalere, come nel 2008, del blocco *una tantum* della perequazione.

Nel 2010 il saldo è ancor più negativo, con una diminuzione di 26,3 milioni sull'esercizio precedente (pari a - 45,26 per cento), da ricondurre, a fronte della sostanziale invarianza dei ricavi, alle maggiori spese per prestazioni.

Tabella 14

(in migliaia di euro)

RICAVI	2006	2007	2008	2009	2010
- Contributi obbligatori	366.084	382.220	409.013	404.268	406.158
- Contributi non obbligatori	11.875	19.153	15.464	13.574	9.341
- Sanzioni e interessi	6.322	10.311	10.732	5.110	6.590
- Altri ricavi gestione	586	995	856	1.027	1.725
TOTALE	384.867	412.679	436.065	423.979	423.814
COSTI					
- Prestazioni obbligatorie	302.043	317.538	334.651	359.111	385.038
- Prestazioni non obbligatorie	2.579	2.559	2.597	2.614	2.679
- Altri costi gestione	1.195	1.613	1.609	4.144	4.289
TOTALE	305.817	321.710	338.857	365.869	392.006
Risultato gestione previd. e assisten.	79.050	90.969	97.208	58.110	31.808
Incidenza % costi/ricavi	79,5	78,0	77,7	86,3	92,5

2. – La gestione patrimoniale

2.1 – La gestione immobiliare

Secondo le risultanze di bilancio, gli immobili di proprietà dell'INPGI (costituiti, oltre che da quelli di carattere strumentale, da fabbricati d'investimento destinati, in larga quota, a uso abitativo⁶) continuano a rappresentare parte significativa delle attività patrimoniali complessive della Gestione sostitutiva, con un'incidenza su quest'ultime, però, continuamente declinante, attestatasi nel 2010 sul 39,2 per cento.

Dal 2009 al 2010 il complessivo valore di libro degli immobili ha registrato una variazione in aumento a seguito dell'acquisto di un bene sito in Roma, del valore di 3,383 milioni, raggiungendo €/mgl 713.052.

Di tale andamento, e di quello che si riferisce al triennio precedente, offre un quadro sintetico la tabella 15.

Tabella 15

(in migliaia di euro)

		2006	2007	2008	2009	2010
Valore immobili:						
-lordo	A	698.299	700.651	709.669	709.669	713.052
-al netto fondo ammor.to	B	694.449	696.336	704.851	704.348	707.228
Totale attivo	C	1.458.084	1.565.780	1.619.899	1.718.846	1.806.258
Incidenza %	B/C	47,6	44,5	43,5	41,0	39,2

I dati concernenti la redditività annua, lorda e netta, del patrimonio immobiliare destinato a locazione sono esposti nella tabella 16, nella quale vengono altresì evidenziati il valore contabile medio annuo dello stesso e l'ammontare complessivo delle entrate derivanti dai canoni di locazione e degli oneri a carico dell'Istituto.

Come si ricava dalla tabella l'ammontare dei proventi da locazione (di poco variato dal 2005 al 2006) era fortemente cresciuto nel 2007 (+4.361 €/mgl, con un incremento del 16,3 per cento, rispetto all'esercizio precedente), risultato che si consolida nel 2008 e nel 2009 (+2,6 per cento sull'esercizio precedente), grazie anche ai buoni risultati del comparto immobiliare destinato a uso commerciale. Nel 2010 è proprio la flessione dei redditi di tali ultimi immobili (determinata sia dagli effetti della crisi economica, sia da fattori contingenti, quali interventi di manutenzione per un immobile, che ne hanno ritardato la locazione) ad incidere negativamente nel risultato complessivo, solo

⁶ Il valore lordo di bilancio degli immobili destinati a prevalente uso abitativo è di €/mgl 462.819, quello degli immobili a prevalente uso diverso è di €/mgl 233.463.

parzialmente compensato dalla buona performance (+2,53 per cento) degli immobili ad uso abitativo.

In quest'ultimo esercizio diminuisce non lievemente, dunque, la redditività lorda (riferita al valore contabile degli immobili), mentre quella netta passa dal 2,67 per cento del 2009 al 2,69 del 2010⁷. Redditività che, se rapportata al presunto valore di mercato degli immobili stimato, al netto del valore delle sedi, in €/mgl 1.254,4 nel 2009 e in €/mgl 1.245,8 nel 2010, risulta del 2,62% (lorda) e del 1,51% (netta) rispetto al 2,67 (lorda) e all'1,49 per cento (netta) dell'esercizio precedente.

Tabella 16 (in migliaia di euro)

REDDITIVITA' PATRIMONIO IMMOBILIARE	2006	2007	2008	2009	2010
Valore medio di bilancio immobili destinati a locazione	662	68	688.	693.	696.
Canoni di locazione	.015	4.635	778	549	649
	26.	31	32.3	33.2	32.7
	798	.159	79	08	02
Redditività lorda	4,05%	4,55%	4,70%	4,79%	4,69%
Costi netti di gestione	6.462	5.616	6.631	8.290	7.580
Margine operativo lordo	20.337	25.543	25.747	24.918	25.122
Redditività prima delle imposte	3,07%	3,73%	3,74%	3,59%	3,61%
Totale imposte	6.533	7.005	6.251	6.407	6.351
Margine operativo al netto delle imposte	13.783	18.538	19.497	18.511	18.771
Redditività netta	2,08%	2,71%	2,83%	2,67%	2,69%

Sempre con riguardo al settore immobiliare, è da considerare come l'Istituto abbia investito nel 2010 25 milioni in quote di fondo immobiliare, di cui si dirà anche nel paragrafo seguente.

2.2 - La gestione mobiliare

Nella tabella 17 è sinteticamente riportata la composizione del portafoglio titoli (sia immobilizzati che appartenenti all'attivo circolante, gestiti in gran prevalenza presso terzi) a fine di ciascun esercizio⁸.

⁷ Per quanto attiene alle spese di manutenzione degli immobili, l'Istituto ha fornito assicurazioni ai Ministeri vigilanti circa il rispetto dei limiti di spesa per la manutenzione degli immobili, posti dall'art. 2, commi 618-623, della l. n. 244/2007. Lo stesso collegio sindacale, in sede di parere sul consuntivo 2010 ha posto in evidenza la riduzione complessiva (5,47 per cento) degli oneri per la gestione immobiliare.

⁸ Il Consiglio Generale dell'Istituto con delibera del 26 novembre 2009, approvata dai Ministeri vigilanti nel giugno 2010, ha adottato modifiche al Regolamento degli investimenti mobiliari, con il quale sono stabiliti i criteri generali per l'espletamento delle attività connesse agli investimenti medesimi. Il regolamento prevede, tra l'altro, che le azioni possedute dall'Istituto non possano superare il 20 per cento, su base media annua, del valore del patrimonio.

Mostra il prospetto che nel periodo in considerazione si è registrato un continuo aumento del valore contabile del portafoglio, la cui incidenza sul complesso delle attività patrimoniali, è passata dal 34,2 per cento nel 2006, al 37,2 per cento nel 2007, al 39,6 per cento nel 2008, e al 40,9 per cento nel 2009, per attestarsi nel 2010 al 42,3 per cento.

Nel 2010 l'aumentata consistenza del portafoglio – calcolato ai valori di bilancio – è da ricondurre, per quanto attiene alle immobilizzazioni finanziarie all'investimento in "Fondi private equity" e all'incremento di quello in "Fondi immobiliari"⁹, mentre mostrano solo un lieve incremento i valori dei "Fondi hedge" total return. E' precisato in nota integrativa come la differenza tra valore contabile e valore di mercato di questi beni immobilizzati (negativa per €/mgli 1.165¹⁰) non sia ritenuta significativa di perdita durevole di valore dei beni medesimi agli effetti delle disposizioni del codice civile sul valore di iscrizione dei titoli in bilancio.

Quanto ai titoli iscritti nell'attivo circolante la tabella 17 mostra, nel 2010, nuovi investimenti in fondi azionari, nonché l'incremento degli investimenti in fondi obbligazionari, mentre corrispondentemente si riducono gli importi (sempre calcolati ai valori di bilancio) destinati a fondi comuni d'investimento (limitatamente al 2010 solo "Fondi commodities").

Tabella 17

(in migliaia di euro)

INVESTIMENTI	2006	2007	2008	2009	2010
Titoli immobilizzati A					
Obbligazioni	7.269	7.281	7.292	-	-
Fondi private equity					11.708
Hedge Funds	-	-	80.000	80.302	80.786
Fondi immobiliari				2.500	25.000
TOTALE A	7.269	7.281	87.292	82.802	117.494
Titoli attivo circolante B					
Fondi obbligazionari	322.723	334.095	88.640	18	379.177
Fondi azionari	125.821	130.188	76.534	-	252.695
Fondi comuni investimento	42.620	110.796	388.569	619.740	14.987
TOTALE B	491.164	575.079	553.743	619.757	646.858
TOTALE A+B	498.433	582.361	641.035	702.559	764.352

Emerge dall'ulteriore tabella che il risultato economico della gestione del portafoglio consolida i segnali di netta ripresa registrati nel bilancio dell'esercizio

⁹ Si tratta del fondo immobiliare chiuso Hines found, del quale l'Inpgi ha sottoscritto quote per 70 milioni e, al 2010, ne ha richiamate per 25 milioni.

¹⁰ Da riferire esclusivamente all'andamento dei fondi "total return".

2009, rispetto all'assai negativo andamento del 2008, quando la grave crisi dei mercati finanziari aveva determinato perdite per quasi 39 milioni di euro.

Nel 2010, il saldo tra proventi e oneri della negoziazione è positivo per 39,362 milioni, con un risultato economico a bilancio di 35,835 milioni (+31,142 milioni nel 2009), in conseguenza del saldo tra rivalutazioni e svalutazioni operate in corso di esercizio. In nota integrativa è, poi evidenziato (come mostra anche la tabella 18), un risultato netto del portafoglio 2010 positivo per 66,976 milioni, per effetto dei ricavi iscritti in conto economico e del saldo, anch'esso positivo, per 31,141 milioni, tra plusvalenze e minusvalenze implicite (per l'effetto determinante del maggior valore di mercato, rispetto a quello contabile, dei titoli iscritti nell'attivo circolante).

Dalle informazioni fornite in nota integrativa risulta, infine, che nel 2010 il rendimento contabile netto degli investimenti mobiliari, determinato tenendo conto della giacenza media dei titoli (730.985 milioni), depurato delle svalutazioni non realizzate e delle plusvalenze implicite, ha generato un rendimento netto del 5,18 per cento (4,79 per cento nel 2009). Se si considera, poi, il risultato del portafoglio degli investimenti mobiliari dell'Istituto calcolato ai valori di mercato, il rendimento netto è stato del 9,16 per cento, a fronte di un risultato del 2009 pari al 6,73 per cento.

Tabella 18

(in migliaia di euro)

	2006	2007	2008	2009	2010
Proventi da negoziazioni e capitalizzazioni	22.915	28.178	22.368	39.973	74.249
Prov. interessi, cedole, dividendi	14.753	18.379	14.137	2.574	1.513
Prov. straordinari e rivalutaz. portafoglio	178	34	155	7	696
Totale Ricavi (A)	37.846	46.593	36.660	42.554	74.947
COSTI					
Perdite da negoziazione	5.957	14.098	34.228	9.308	35.452
Oneri spese gestione, commiss. e imposte	4.165	2.119	3.632	1.302	948
Oneri straordinari per svalutaz. portafoglio	6.129	10.749	37.457	802	2.713
Totale Costi (B)	16.251	26.966	75.317	11.412	39.112
Risultato economico (A-B)	21.595	19.627	-38.656	31.142	35.835
<i>Plusv/Minus implicite non realizzate</i>	<i>24.263</i>	<i>14.783</i>	<i>-9.329</i>	<i>13.778</i>	<i>31.141</i>
<i>Utilizzo fondo rischi su titoli</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-6.119</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Risultato del portafoglio</i>	<i>45.858</i>	<i>34.410</i>	<i>-54.104</i>	<i>44.920</i>	<i>66.976</i>

Nonostante l'andamento dei mercati finanziari non abbia penalizzato nel 2010 (come già nel 2009) gli investimenti mobiliari dell'Istituto, resta attuale l'invito agli organi di amministrazione della Cassa a valutare sempre

attentamente i fattori di rischio afferenti alle singole linee di investimento, al fine di evitare che perdite durevoli si riflettano negativamente sul patrimonio, con effetti sugli stessi equilibri della gestione.

Gli altri proventi di maggior peso della gestione patrimoniale, dopo quelli derivanti dalla locazione degli immobili e dal portafoglio titoli, ma di ammontare molto meno consistente rispetto a quest'ultimi, risultano, infine, costituiti dagli interessi attivi sulla concessione di mutui ipotecari (con un ammontare che passa dai 3,0 milioni del 2009 ai 3,4 del 2010) e sui prestiti concessi a giornalisti e dipendenti (per un importo pari nel 2009 a 1,9 milioni e nel 2010 a 2,1 milioni). In sintesi l'andamento della gestione patrimoniale è evidenziato nella tabella che segue (19) dalla quale emerge che il saldo della gestione nel 2010, ha registrato un ulteriore miglioramento rispetto a tutti gli anni considerati - che diviene assai marcato nel confronto con il 2008 - per l'effetto determinante di un andamento della gestione mobiliare ristabilito o, almeno, non contraddistinto, come nel 2008, da una forte negatività.

Tabella 19

(in migliaia di euro)

	2006	2007	2008	2009	2010
Proventi	74.418	89.358	79.782	85.884	117.412
Oneri	26.332	32.837	54.821	28.997	54.128
Risultato gestione	48.086	56.521	24.961	56.887	63.284

3. – Il conto economico

La gestione economica del 2010 si è chiusa, come mostra la tabella 20, con un saldo positivo di 67,8 milioni, con un decremento sul 2009 del 27,9 per cento. Un risultato, dunque, peggiore di quello del 2009, che aveva segnato un incremento percentuale del 49,9 per cento sul 2008; esercizio, quest'ultimo, in cui i risultati del conto economico, avevano, però, risentito pesantemente della crisi dei mercati finanziari.

Questa flessione (pari in valori assoluti a 26,2 milioni) s'è determinata – e questo è indubbiamente un dato preoccupante (che, peraltro, già aveva contraddistinto il consuntivo 2009) – per il risultato negativo della gestione previdenziale, che ha fatto registrare, tra i due esercizi, un decremento di oltre 26 milioni. E', infatti, il saldo della gestione patrimoniale in aumento per 6,4 milioni, in larga quota da ricondurre al buon risultato del portafoglio titoli, a costituire fattore positivo di compensazione sul risultato finale della gestione.

Su quest'ultimo ha anche inciso, in rapporto al risultato del 2009, il maggior saldo negativo dei componenti straordinari in ragione prevalentemente della svalutazione crediti verso aziende editoriali (4,76 milioni) e della iscrizione di svalutazione titoli per 2,7 milioni.

Per un'analisi di maggior dettaglio in merito alle due aree del conto economico costituite dalla gestione previdenziale e assistenziale e dalla gestione patrimoniale, e sui loro andamenti nel periodo considerato, si fa rinvio a quanto già ampiamente riferito nei paragrafi ad esse dedicati.

Quanto alle altre componenti del conto va evidenziato che:

- sui "costi di struttura" (ammontanti complessivamente a 23,4 milioni nel 2010, a fronte dei 22,7 nel 2009, con un incremento di 0,6 milioni) preponderante è l'incidenza dell'onere complessivo per il personale, che resta sostanzialmente stabile rispetto al precedente esercizio (+1 per cento);
- in aumento è la spesa per l'acquisto di beni e servizi (+ 11,3 per cento);
- nella categoria denominata "altri proventi ed oneri" le voci di maggior consistenza tra i proventi (i quali hanno raggiunto nel 2010 l'ammontare complessivo di 2,7 milioni) sono rappresentate dal riaddebito alla Gestione separata di una quota dei costi dei servizi comuni alle due Gestioni, dal recupero delle spese generali di amministrazione per la gestione del Fondo di Previdenza integrativa dei Giornalisti e del Fondo Infortuni, dall'attività di recupero espletata dal servizio legale;

- gli "oneri straordinari e svalutazioni" (ammontanti complessivamente nel 2010 a 8,2 milioni, contro 1,2 milioni del 2009) risultano costituiti, in prevalenza, dalla svalutazione crediti verso aziende editoriali per contributi.

Tabella 20

(in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO

GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	2009	2010
RICAVI		
Contributi obbligatori	404.268	406.158
Contributi non obbligatori	13.574	9.341
Sanzioni e interessi	5.110	6.590
Altre entrate contributive	1.027	1.725
TOTALE RICAVI	423.979	423.814
COSTI		
Prestazioni obbligatorie	359.111	385.038
Prestazioni non obbligatorie	2.614	2.679
Altre uscite previdenziali e assistenziali	4.144	4.289
TOTALE COSTI	365.870	392.006
RISULTATO DELLA GESTIONE PREVID. E ASS. (A)	58.110	31.808
GESTIONE PATRIMONIALE		
PROVENTI		
Proventi immobiliari (compresi recuperi e interessi)	38.056	37.480
Proventi su mutui	3.134	3.482
Proventi su prestiti	1.948	2.081
Proventi finanziari	42.746	74.369
TOTALE PROVENTI	85.884	117.412
COSTI		
Oneri gestione immobiliare	13.215	12.492
Oneri gestione commerciale	33	24
Oneri portafoglio titoli	10.609	36.399
Oneri tributari	5.141	5.212
TOTALE COSTI	28.997	54.128
RISULTATO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE (B)	56.887	63.284
COSTI DI STRUTTURA		
Spese per gli organi	1.524	1.546
Costi complessivi per il personale	14.849	14.994
Spese acquisto beni e servizi	2.546	2.833
Contributi Associazioni di Stampa	2.048	2.234
Altri costi	825	828
Oneri finanziari	130	131
Ammortamenti	828	799
TOTALE COSTI DI STRUTTURA (C)	22.750	23.365
ALTRI PROVENTI ED ONERI		
Proventi (p)	2.449	2.720
Oneri (o)	8	12
DIFFERENZA (p-o) (D)	2.442	2.708
COMPONENTI STRAORDINARI E SVALUTAZIONI		
Oneri (o)	1.172	8.165
Proventi (p)	502	1.514
SALDO (o-p) (E)	-670	-6.651
AVANZO DI GESTIONE (A+B-C+D+E)	94.019	67.783

4. – Lo stato patrimoniale

Le componenti, attive e passive, dello stato patrimoniale sono sinteticamente riportate nella tabella 21, dalla quale risulta che il patrimonio netto, composto dalla riserva di garanzia IVS, dalla riserva generale e dall'avanzo di gestione, ha raggiunto nel 2010 l'ammontare di 1.725,2 milioni, con un tasso di crescita del 4,05 per cento sul 2009, inferiore a quello di quest'ultimo esercizio sul 2008, che era del 6 per cento.

La riserva di garanzia IVS, che costituisce la riserva tecnica, è risultata superiore, anche nel 2010, alla riserva legale minima (€/mgl 746.192), ammontare questo corrispondente a cinque annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994, secondo quanto stabilito dalla legge n. 449/1997.

Dai dati esposti nella tabella seguente (21) si ricava che il rapporto tra una annualità di pensione al 31 dicembre 1994 e la riserva IVS, dopo la destinazione dell'avanzo di gestione (vedasi, a riguardo, l'annotazione in calce alla tabella 22), è passato da 9,95 nel 2007, a 10,37 annualità nel 2008, a 10,99 nel 2009, per attestarsi a 11,44 nel 2010. Se, però, il confronto è effettuato con l'ammontare delle pensioni in essere a fine di ciascun esercizio (come previsto dal decreto interministeriale del 29.11.2007, dalle cui disposizioni, peraltro, sono esclusi gli enti che, come l'INPGI, esercitino forme di previdenza sostitutive dell'AGO) il valore del rapporto tra la riserva IVS (sempre dopo la destinazione dell'avanzo) e il detto ammontare risulta pari a 4,62 annualità nel 2010, a 4,74 nel 2009, a 4,81 nel 2008 a fronte delle 4,87 nell'esercizio precedente (e le 4,78 nel 2006).

Tabella 21 (in migliaia di euro)

Riserva IVS	2006	2007	2008	2009	2010
a bilancio	1.281.464	1.376.970	1.485.738	1.547.641	1.641.014
con destinazione avanzo	1.376.970	1.485.738	1.547.641	61.903	93.373
pensioni al 31/12/1994	149.238	149.238	149.238	149.238	149.238
pensioni a fine esercizio	287.778	305.084	321.830	346.390	369.272

In ordine alle componenti (e loro variazioni) dell'attivo patrimoniale costituite dai beni immobili di proprietà dell'Istituto e dal portafoglio titoli (immobilizzati ed appartenenti all'attivo circolante) già si è detto nei paragrafi dedicati alla gestione patrimoniale.

Quanto alle altre poste dell'attivo va evidenziato che tra le immobilizzazioni finanziarie le voci di particolare consistenza sono rappresentate dai crediti nei

confronti d'iscritti e dipendenti per le complessive somme da essi dovute in relazione ai mutui ipotecari ed ai prestiti concessi dall'Istituto [somme ammontanti, per i mutui, a 64,4 milioni (62,7 nel 2009), e, per i prestiti, a 34,5 milioni (32,2 nel 2009)].

Riguardo ai crediti iscritti nell'attivo circolante, la voce più rilevante è rappresentata da crediti contributivi e per sanzioni e interessi verso aziende editoriali, con un ammontare complessivo nel 2010 di 262,1 milioni (264,3 nel 2009) e, al netto del relativo fondo di svalutazione, di 167,9 milioni (156,1 nel 2009).

Come specificato nella nota integrativa una quota rilevante (circa 59 milioni) dell'ammontare lordo di tale specie di crediti riguarda contributi afferenti agli ultimi periodi di paga di ciascun anno, il cui incasso da parte dell'Istituto è avvenuto nel gennaio dell'esercizio successivo, mentre la parte più consistente è rappresentata dai crediti derivanti da accertamenti ispettivi (141 milioni, a fronte dei 154 milioni del 2009 e dei 148 del 2008) e dai crediti riferiti ad aziende fallite (per circa 18 milioni).

Le disponibilità liquide (giacenti sui vari conti correnti bancari e postali intrattenuti dall'Istituto), pari nel 2009 all'ammontare di 23,3 milioni, si attestano nel 2010 sull'importo di 32,7 milioni.

Quanto alle passività è da evidenziare:

- l'andamento sostanzialmente stabile dei fondi per rischi ed oneri, ammontanti nel 2010 a 17,6 milioni contro i 17,0 milioni del 2009. Costituisce la componente di maggior peso dei fondi, quello di garanzia indennità di anzianità (per un importo di 16,5 milioni, a fronte dei 15,9 del 2009);
- l'aumento dal 2009 al 2010 della posta costituita dai debiti (da 40,4 milioni ai 60,3), le cui maggiori componenti nell'ultimo esercizio sono rappresentate da: i debiti relativi al fondo contrattuale per finalità sociali legge n. 416/81 (ammontanti complessivamente a 18,6 milioni); i debiti tributari ammontanti complessivamente a 18,2 milioni e relativi, in parte preponderante, alle ritenute operate sui trattamenti pensionistici; i debiti afferenti al fondo assicurazione infortuni che ammonta a 5,1 milioni, con la destinazione dell'avanzo della gestione infortuni determinatosi nell'anno; i debiti per contributi da ripartire e accertare nell'anno successivo pari a 4,1 milioni; i debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale pari a 3,2 milioni riferiti a trattenute previdenziali e assistenziali di legge, versate poi nell'esercizio successivo; i debiti relativi al fondo contributi contrattuali pari a 2,9 milioni, utilizzato per gli anticipi relativi a cassa integrazione e contratti di solidarietà; i debiti verso fornitori per 1,7 milioni

(di cui 1,6 milioni per fatture ricevute ed ancora da liquidare); quelli verso personale dipendente e verso iscritti (con un ammontare, rispettivamente, di 1,5, e 0,9 milioni).

Infine è da porre l'accento sulla voce altri debiti, pari a 2,9 milioni. Tra gli importi più rilevanti che compongono questa voce, si segnala il fondo di perequazione a tutela delle prestazioni previdenziali dei giornalisti pensionati e dei superstiti titolari di pensione di reversibilità, per un ammontare di 0,8 milioni.

STATO PATRIMONIALE

Tabella 22

(in migliaia di euro)

ATTIVO	2009	2010
Immobilizzazioni:		
- Immobilizzazioni immateriali	220	237
- Immobilizzazioni materiali	704.880	707.646
- Immobilizzazioni finanziarie	178.116	216.728
Totale Immobilizzazioni	883.216	924.611
Attivo circolante:		
- Crediti	192.411	201.951
- Attività finanziarie non immobilizzate	619.757	646.858
- Disponibilità liquide	23.307	32.701
Totale Attivo circolante	835.475	881.510
Ratei e risconti	155	137
TOTALE ATTIVO	1.718.846	1.806.258
PASSIVO		
Patrimonio netto:	1.658.088	1.725.224
- Riserva IVS	1.547.641	1.641.014
- Riserva generale	16.427	16.427
- Avanzo di gestione*	94.019	67.783
Fondi per rischi ed oneri	17.027	17.625
Trattamento di fine rapporto di lav. subord.	3.282	3.077
Debiti	40.449	60.331
Ratei e risconti	0	0
TOTALE PASSIVO	1.718.846	1806.258
Conti d'ordine	10.281	6.159

* La destinazione dell'avanzo di gestione di ciascuno dei due esercizi, quale approvata, contestualmente all'approvazione del bilancio consuntivo, dal Consiglio di amministrazione (con delibera poi ratificata dal Consiglio generale), risulta essere la seguente:

alla Riserva IVS		al Fondo garanzia indennità anzianità	
Avanzo 2009	€/mgl 93.373	€/mgl	646
Avanzo 2010	€/mgl 66.366	€/mgl	1.417

5. – Il bilancio tecnico

In ottemperanza al disposto dell'art. 2, comma 2 del d.lgs. n. 509/1994 l'INPGI provvede alla periodica redazione dei bilanci tecnici attuariali della Gestione principale.

Come già riferito nella precedente relazione, divenuta operativa nel 2007 la riforma pensionistica al fine di garantire gli equilibri del fondo di previdenza nel medio-lungo periodo, l'INPGI ha acquisito un primo bilancio tecnico-attuariale al 31 dicembre 2007 (redatto da un professionista esterno).

Al medesimo attuario è stato commissionato – e acquisito sul finire del 2010 – un nuovo documento tecnico, con base 31.12.2009, riferito all'arco temporale 2009-2059 che tenesse anche conto degli effetti derivanti dal nuovo contratto di lavoro dei giornalisti¹¹.

Le valutazioni dell'attuario – alla base di due diverse ipotesi tecniche, che considerano, l'una, il patrimonio ai valori storici di bilancio, l'altra, ai valori di mercato – mostrano come le dinamiche finanziarie ed economico-patrimoniali conducono a una forte erosione del patrimonio dell'Istituto.

Nel caso della valutazione al costo storico del patrimonio immobiliare, l'indice di garanzia - costituito dal rapporto tra il patrimonio e la riserva legale, costituita da cinque annualità delle prestazioni correnti – è pari o poco superiore a 1 tra il 2014 e il 2016. Si attesta, poi, negli anni successivi su valori inferiori all'unità, raggiungendo nel 2059 il livello minimo di 0,14 (così da non poter coprire nemmeno un'annualità di prestazione). Nell'ipotesi di valutazione ai prezzi di mercato l'indice di garanzia è superiore o pari a 1 sino al 2025, per poi decrescere progressivamente sotto l'unità, sino a toccare nel 2059 lo 0,37 (meno di due annualità di prestazioni correnti).

La progressiva diminuzione dell'indice di garanzia, in entrambe le ipotesi considerate, conduce l'attuario a sollecitare l'intervento dell'Istituto al fine di ripristinare il patrimonio ad un livello coerente con quello di vigilanza mediante manovre sullo schema contributi-prestazioni.

Non manca, comunque, l'attuario di porre in evidenza come i giornalisti entrati in INPGI dal 1998 in avanti siano contraddistinti da un favorevole

¹¹ Con lettera del 21 giugno 2011 il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con riferimento alla deliberazione del CdA di approvazione del bilancio tecnico, ha chiesto una integrazione della documentazione attuariale che tenga conto, tra l'altro, dei parametri stabiliti nella conferenza di servizi del 24 giugno 2010 (ai sensi dell'art. 2, comma 2, del d.m. 29 novembre 2007) quanto alle basi tecniche demografiche adottate e della necessità di una maggiore specificazione di alcune voci dell'entrata e della spesa.

rapporto tra contributi versati e prestazioni, così da sanare, almeno in parte, le dinamiche non altrettanto virtuose ereditate dalle generazioni precedenti.

E', infine, da dire che in nota integrativa vi è l'analisi degli scostamenti tra le risultanze del bilancio consuntivo al 31.12.2010 e le previsioni per il medesimo esercizio, quali risultanti dall'ultimo bilancio tecnico. Per l'anno in riferimento i diversi valori stimati dal bilancio tecnico rispetto a quello consuntivato sono da riferire principalmente all'andamento delle entrate contributive con una differenza nell'ordine del 3,8 per cento. Questa è determinata sia dal processo di prepensionamento dei giornalisti, sia dalle particolari dinamiche degli iscritti di INPGI rispetto alle indicazioni generali di previsione attuariale fornite dai ministeri vigilanti.

6. - Considerazioni finali

Nell'esercizio oggetto del presente referto le risultanze finali, economiche e patrimoniali della Gestione sostitutiva - sempre di segno positivo - mostrano, nel complesso, una flessione di non poco rilievo sui dati del 2009, esercizio in cui si era realizzato il sostanziale mantenimento dei saldi del 2008.

Si fanno più concreti nel 2010 gli elementi di preoccupazione - di cui già v'era cenno nella relazione sull'esercizio 2009 - che, in qualche modo, si ricollegano, non solo al più generale andamento demografico, ma anche alla crisi in atto nel settore editoriale e che si riflettono sulle dinamiche del rapporto tra contributi e prestazioni e, quindi, in definitiva, sugli equilibri della gestione, soprattutto ove rapportati al medio/lungo periodo.

Nel 2009 l'avanzo economico si era attestato su 94,0 milioni, con un aumento del 49,9 per cento sul 2008, mentre il patrimonio netto aveva raggiunto 1.658,1 milioni, con un incremento sull'esercizio precedente del 5,9 per cento.

Nel 2010 l'avanzo economico è di 67,8 milioni (in diminuzione del 27,9 per cento sul 2009), mentre il patrimonio netto sale a 1.725,2 milioni, in incremento, del 4,1 per cento sul 2009.

L'ammontare della riserva di garanzia IVS è risultato, anche nel 2010, sempre superiore a quello della riserva legale minima prevista dalla l. n. 449/1997 ed ha raggiunto nell'esercizio medesimo una consistenza (dopo la destinazione dell'avanzo di gestione) pari a 11,441 annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994. Ben diverso valore, però, assume il medesimo indice con riguardo alle prestazioni correnti, attestandosi nel 2010 a 4,624 annualità dell'onere delle pensioni a fine dell'esercizio medesimo (4,737 nel 2009; 4,809 nel 2008).

Delle due principali aree del conto economico, costituite dalla gestione previdenziale e assistenziale e dalla gestione patrimoniale, quest'ultima ha registrato nel 2010 un risultato che consolida quello del 2009. Vale ricordare come in quest'ultimo esercizio l'andamento della gestione patrimoniale segnava un netto miglioramento sul 2008, profondamente segnato dalla grave crisi dei mercati finanziari. Nel 2010 il saldo tra proventi e oneri complessivi è di 63,284 milioni (56,887 milioni nel 2009).

Se, infatti, la redditività netta del patrimonio immobiliare (al valore di libro) si è attestata nel 2010 sul 2,69 per cento, contro il 2,67 del 2009, aumenta sensibilmente il rendimento netto degli investimenti mobiliari che

(depurato delle svalutazioni non realizzate e delle plusvalenze implicite) è pari al 5,18 per cento, contro il 4,79 per cento del 2009 (nel 2008 il saldo era negativo per lo 0,21 per cento).

Per contro, riguardo alla gestione previdenziale e assistenziale è ancora da evidenziare, una diminuzione importante del relativo saldo (passato dai 58,1 milioni del 2009, ai 31,8 del 2010), cui corrisponde un tasso di decremento dei ricavi dello 0,04 per cento e di aumento dei costi del 7,14 per cento.

Sempre con riferimento alla medesima gestione è da rilevare – e questi sono forse i dati cui riservare specifica attenzione – come il gettito contributivo IVS, confermi la tendenza del 2009 che vedeva questa voce (pari a 374,6 milioni, contro i 378,9 milioni del 2008) seguire un andamento altalenante e, comunque, troppo distante dal tasso di aumento della spesa pensionistica. Nel 2010 il gettito contributivo segna, infatti, solo un leggero incremento e si attesta su 376,3 milioni. La spesa, invece, per pensioni IVS è di 369,272 milioni, con un tasso di aumento del 6,6 per cento sull'esercizio precedente, la cui spesa in valori assoluti era di 346,390 milioni.

Va inoltre evidenziato che nel 2010: gli iscritti attivi non titolari di pensione hanno raggiunto, a fine esercizio, il numero di 18.050 (-366 unità rispetto al 2009); il rapporto tra iscritti attivi e pensioni (passate complessivamente dalle 6.495 del 2009 alle 6.992 dell'esercizio successivo) è risultato pari a 2,58 (2,84 nel 2009); l'indice di copertura della spesa pensionistica IVS da parte del correlato gettito contributivo (entrate correnti e entrate relative a esercizi precedenti) si è attestato su un valore di 1,02 (1,08 nel 2009); l'incidenza delle uscite complessive della gestione previdenziale e assistenziale sul complesso delle entrate contributive (comprese sanzioni ed interessi) è stata del 92,5 per cento, meno favorevole di quella del 2009 (86,3 per cento).

Come già posto in evidenza nella precedente relazione, quanto alla sostenibilità del sistema nel periodo medio, permangono – e si aggravano – seri elementi di criticità resi evidenti dal bilancio tecnico al 31.12.2009 che mostra la progressiva erosione del patrimonio dell'Istituto, così da portare (dal 2017 o dal 2026, a seconda delle basi tecniche adottate) l'indice di garanzia – rappresentato dal rapporto tra patrimonio e riserva legale – al di sotto dell'unità, con una riserva legale, quindi, inferiore, anche in misura rilevante, alle cinque annualità di prestazioni correnti.

Alla luce di queste risultanze, la Corte nel confermare l'esigenza di un'assidua vigilanza, ritiene ormai indispensabile l'adozione di interventi correttivi in esito alla dinamica entrate/spese che l'Istituto dovrà

autonomamente e responsabilmente ponderare, anche alla luce degli elementi di conoscenza e valutazione forniti dall'attuario nel nuovo bilancio tecnico con base contabile al 31.12.2009.

PARTE TERZA

La Gestione separata

1. - La gestione previdenziale

1.1 Come già anticipato nelle precedenti relazioni, il sistema previdenziale della Gestione separata si configurava, sotto il profilo tecnico-finanziario, prima delle modifiche intervenute con il regolamento del 2009, come un sistema a capitalizzazione con metodo di calcolo contributivo delle pensioni, per cui il bilancio riportava tra gli oneri la contribuzione soggettiva e la capitalizzazione dei contributi soggettivi.

In conformità a questo sistema la contribuzione soggettiva versata dagli iscritti, accantonata su conti individuali e rivalutata annualmente, veniva poi, al momento di maturazione del diritto alla prestazione pensionistica, trasformata in rendita mediante l'applicazione dei coefficienti previsti dalle disposizioni regolamentari vigenti.

Con il nuovo regolamento, invece, il bilancio della Gestione separata rileva tra le componenti positive i proventi della gestione previdenziale e patrimoniale e tra le componenti negative le prestazioni erogate, i costi di struttura, gli oneri straordinari e le svalutazioni. Il sistema che ne deriva, cui già dai bilanci del 2008/2009 si dava attuazione, è un sistema tecnico finanziario a ripartizione che allinea, sotto il profilo bilancistico, la Gestione separata a quella principale.

Sono fonti di finanziamento della Gestione separata la contribuzione degli iscritti ed i redditi degli investimenti patrimoniali.

Le entrate contributive da lavoro libero professionale sono, a norma del regolamento, costituite da contributi obbligatori e da una contribuzione facoltativa, rappresentati, i primi, da:

- il contributo soggettivo, pari al 10 per cento del reddito professionale netto di lavoro autonomo;
 - il contributo integrativo, pari al 2 per cento di tutti i corrispettivi che concorrono a formare il reddito imponibile dell'attività giornalistica;
 - il contributo di maternità, la cui misura, originariamente fissata in lire 50.000 annue a carico di ciascun iscritto, è annualmente rivalutata ai sensi dell'art. 22 della l. n. 160/1975, ed è pari nel 2010 a € 32,46;
- e, la seconda, dal contributo soggettivo aggiuntivo che gli iscritti possono versare (con aliquota minima pari al 5 per cento del reddito professionale).

Il nuovo regolamento contiene, poi, specifiche disposizioni riguardo al regime contributivo dei giornalisti che svolgono attività lavorativa nella forma della collaborazione coordinata e continuativa dei cui contenuti già s'è riferito. Qui vale ribadire, come, a decorrere dal 1 gennaio del 2009, l'obbligo di versamento dei contributi è esclusivamente a carico dei committenti sia per la quota da essi dovuta, sia per quella a carico del lavoratore (pari, rispettivamente, a 2/3 e a 1/3).

Nella tabella che segue (23) sono esposti i dati relativi alla consistenza degli iscritti al termine di ciascun esercizio.

Tabella 23

ISCRITTI	2006	2007	2008	2009	2010
Professionisti	7.082	7.864	8.501	9.891	10.818
Praticanti	127	68	64	109	108
Pubblicisti	15.304	15.893	16.681	19.676	20.949
Pubblicisti/praticanti	514	552	569	518	517
TOTALE	23.027	24.377	25.815	30.194	32.392

Si ricava dal prospetto che nel periodo considerato il numero complessivo degli iscritti è continuamente aumentato, con un incremento finale di 9.365 unità (+40,7 per cento rispetto al 2006) e un tasso annuo di crescita, costante tra il 2006 e il 2008, che si incrementa sia nel 2009 (+16,9 sul 2008), sia nel 2010 (+7,28 sul 2009).

A determinare l'evoluzione della platea degli iscritti dal 2006 al 2010 hanno contribuito sia la categoria dei pubblicisti, aumentata di 5.645 unità, sia quella dei professionisti (+3.736 assicurati). Sulle variazioni del numero complessivo, limitata rilevanza assumono le altre due categorie professionali costituite dai praticanti e dai pubblicisti/praticanti (pubblicisti iscritti anche nel Registro dei praticanti, il cui numero si contrae di 52 unità tra il 2008 e il 2010).

Tra gli iscritti nel 2010, risultano "obbligati"¹² 26.797 giornalisti di cui 22.663 esplicitanti una sola attività (co.co.co. o libero professionale) e 4.134 due o più attività. I lavoratori co.co.co. ammontano a 11.212 unità, i liberi professionisti a 15.585.

Alla medesima categoria ("obbligati") erano iscritti 24.999 giornalisti nel 2009, 21.617 nel 2008, 20.786 nel 2007, 19.680 nel 2006.

¹² Sono "obbligati", ai sensi dell'art. 8 del Regolamento, i giornalisti che abbiano svolto attività professionale nell'anno di riferimento e contestualmente non abbiano chiesto alla Gestione separata di essere sospesi dalla contribuzione.

La categoria dei lavoratori autonomi continua ad evidenziare redditi contenuti, in particolare, per l'anno 2010, i liberi professionisti hanno denunciato un reddito medio pari a 12,1 mila euro (a fronte di 17.374 dichiarazioni reddituali) mentre i Co.co.co una retribuzione media di 8,5 mila euro a fronte di 11.216 rapporti di lavoro).

Riguardo ai proventi della gestione previdenziale va preliminarmente ricordato che le entrate contributive erano state, sino al consuntivo del 2007, contabilizzate in conformità al criterio indicato dalla direttiva ministeriale del 6 dicembre 1999, secondo il quale "i contributi di competenza dell'anno" sono esclusivamente quelli correlati ai redditi conseguiti dagli iscritti nell'anno di riferimento del bilancio.

Con le nuove disposizioni regolamentari, sin dal bilancio 2008, la base di calcolo dei contributi non è più data da una stima prudenziale del gettito contributivo, bensì è rappresentata dai redditi fiscalmente dichiarati dai giornalisti liberi professionisti (riferentisi, quindi ai redditi conseguiti nell'anno precedente).

Ciò premesso, si riportano nelle tabelle 24 e 25 i dati relativi ai proventi della gestione previdenziale e assistenziale nel 2010, posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente. Nella tabella 26, infine, si dà conto del complesso dei proventi derivanti dalla gestione previdenziale e assistenziale nei periodi considerati

Tabella 24

(in migliaia di euro)

PROVENTI da lavoro libero professionale	2008	2009	2010
Contributi soggettivi	21.485	21.828	16.293
Contributi integrativi	5.452	5.697	4.455
Contributi maternità	624	639	562
Contributi aggiuntivi	391	311	234
Totale contributi dell'anno	27.952	28.476	21.544
Contributi anni precedenti	-	326	1.764
Totale Contributi	27.952	28.802	23.308

Tabella 25

(in migliaia di euro)

PROVENTI da collaborazioni coordinate e continuative	2008	2009	2010
Contributi IVS	0	14.371	20.744
Contributi prest. Ass. temp.	0	432	503
Contributi non obbligatori	0	0,5	449
Contributi anni precedenti	0	0	1.544
Totale Contributi	0	14.804	23.240

Tabella 26

(in migliaia di euro)

PROVENTI complessivi della gestione previdenziale e assistenziale	2008	2009	2010
Contributi obbligatori	27.952	43.605	46.099
Contributi non obbligatori	0	0,5	449
Sanzioni e interessi	1.279	1.961	1.521
Utilizzo fondo maternità	61	26	195
Totale	29.292	45.593	48.264

Dai dati esposti nelle tre tabelle si evince come i ricavi della gestione previdenziale segnino un incremento tra il 2009 e il 2010 - pari, in valori assoluti, a 2,7 milioni e, in percentuale, a 5,9 per cento - da ricondurre ai proventi della contribuzione relativa alle collaborazioni coordinate e continuative affluite, per la prima volta, nel 2009 per effetto delle nuove disposizioni regolamentari di disciplina della categoria. Quanto al minor gettito contributivo da lavoro libero professionale, esso è da ricondurre al nuovo sistema di contabilizzazione dei contributi di cui innanzi si è detto, cui è conseguito che molti iscritti non hanno versato la contribuzione soggettiva da lavoro libero professionale a saldo dell'anno precedente.

1.1 - Come ricordato nella precedente relazione, la Gestione separata ha iniziato a corrispondere trattamenti pensionistici nel 2001, dato che solo a partire da tale anno si è potuta avverare la condizione del versamento minimo di 60 contributi mensili, necessaria per il conseguimento da parte degli iscritti del diritto alla prestazione.

Le pensioni IVS in essere a fine 2010 sono 899, contro le 794 del 2009, le 671 dell'esercizio precedente, le 529 del 2007 e le 406 del 2006, con un onere complessivo pari, nel 2010, a €/mgl 703 e, negli anni precedenti, rispettivamente a €/mgl 549, 455, 338 e 252¹³.

¹³ Questi dati e quelli esposti nella tabella 27 si riferiscono all'iscritto contribuente (c.d. "nucleo origine").

Nella tabella 27 sono evidenziati il numero e la tipologia dei nuovi trattamenti liquidati in ciascuno degli esercizi considerati.

Tabella 27

ANNO	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	Totale
2006	98	4	7	109
2007	114	2	15	131
2008	131	4	17	152
2009	115	1	17	133
2010	111*	3	25	139

* Ivi compresi 8 trattamenti di totalizzazione (vecchiaia e anzianità).

Si espongono nella tabella che segue (28) i dati relativi agli oneri e ai proventi e, quindi, ai saldi della gestione previdenziale.

Tabella 28

(in migliaia di euro)

ONERI	2008	2009	2010
Pensioni IVS	455	549	703
Prestazioni assist. temp.	685	679	1.028
Totale prestazioni obbligatorie	1.140	1.228	1.731
Acc. Fondo prestazioni assistenziali	-	419	278
Accertamenti sanitari	2	0	0
Totale oneri	1.142	1.647	2.009
Totale proventi	29.292	45.593	48.264
Saldo gestione previdenziale	28.149	43.946	46.255

2. - La gestione patrimoniale

Nella Gestione separata, che non possiede beni immobili, l'attività patrimoniale consiste prevalentemente nella gestione del portafoglio titoli, con una limitata rilevanza delle altre forme d'impiego della liquidità (depositi bancari e postali; questi ultimi, comunque, pari a 10 milioni nel 2010, contro gli 11 milioni del 2009).

Del portafoglio titoli si riportano, nelle due tabelle seguenti, i dati annuali concernenti, rispettivamente, la composizione, con i valori di bilancio degli investimenti mobiliari, e il risultato della relativa gestione.

Come emerge dalla tabella 29 la consistenza complessiva degli investimenti, continuamente aumentata dal 2005 al 2007 e in flessione per 9,4 milioni nel 2008, registra nel 2009 un aumento pari, in valori assoluti a 63,8 milioni e, in percentuale, al 42,7. Nel 2010 il valore degli investimenti si attesta su 257,8 milioni, con un incremento sul 2009 di 44,5 milioni (+ 20,9 per cento).

Nel medesimo esercizio varia la composizione del portafoglio immobilizzato, costituito non solo esclusivamente da fondi *hedge*, ma anche da Fondi private equity. La consistenza dei titoli dell'attivo circolante (iscritti al minor valore tra quello di costo e quello di mercato alla chiusura di esercizio), pari a 247,1 milioni, registra un aumento di 43,3 milioni sul 2009. Sempre nel 2010, la composizione degli investimenti della gestione è composta, nei valori di bilancio, da Fondi obbligazionari per il 75,16 per cento, da Fondi azionari per l'8,5 per cento, da Fondi immobiliari per l'11,0 per cento e, per le restanti percentuali, da Fondi di diversa natura (commodities, total return, private equity) e in concessione di prestiti.

Tabella 29

(in migliaia di euro)

INVESTIMENTI	2007	2008	2009	2010
Titoli immobilizzati (A)				
- obbligazioni immobilizzate	2.739	2.744	-	-
- fondi private equity	-	-	-	1.213
- Hedge funds	-	9.500	9.500	9.500
Totale (A)	2.739	12.244	9.500	10.713
Titoli attivo circolante (B)				
- fondi obbligazionari	120.288	89.779	-	193.786
- fondi azionari	31.709	27.494	-	21.980
- fondi comuni investimento	4.201	19.987	174.086	2.809
- fondi immobiliari	-	-	29.743	28.534
Totale (B)	156.198	137.261	203.829	247.110
Totale (A+B)	158.937	149.505	213.329	257.822

La tabella 30 mostra che il risultato economico della gestione del portafoglio segna nel 2010 – in concomitanza con una situazione di mercato ritornata a valori normali – ricavi per 4,089 milioni (nel 2009 il risultato era stato di 6,879 milioni), con un risultato netto della gestione di 15,822 milioni, in ragione di un saldo positivo (11,733 milioni) tra le minusvalenze del portafoglio immobilizzato (€/mgl 95) e le plusvalenze di quello circolante (€/mgl 11.827).

Si segnala, comunque, in nota integrativa, come non vi siano state perdite durevoli di valore, in quanto il portafoglio della Gestione non comprende, tra le immobilizzazioni, titoli obbligazionari o azionari di società fallite.

Secondo le informazioni fornite dalla nota integrativa il risultato del portafoglio, rapportato alla giacenza media dei titoli per 231,746 milioni, ha determinato un rendimento netto pari al 6,83 per cento (6,04 nel 2009), mentre, escludendo plusvalenze implicite e svalutazioni contabili non realizzate, il rendimento contabile netto è stato pari all'1,95 per cento (3,84 per cento nel 2009).

Tabella 30

(in migliaia di euro)

Proventi portafoglio	2007	2008	2009	2010
RICAVI				
Proventi da negoziazione e capitalizzazioni	7.151	6.257	10.824	9.460
Proventi da cedole interessi e dividendi	5.298	5.529	953	0
Proventi straordinari da rivalutazione	7	64	0	21
Totale ricavi	12.456	11.850	11.777	9.481
COSTI				
Perdite da negoziazione	5.378	14.459	4.116	4.197
Oneri spese gestione, commissioni e imposte	659	519	688	736
Oneri straordinari per svalutazione portafoglio	3.158	8.960	93	458
Totale costi	9.195	23.938	4.898	5.391
Risultato a c. economico	3.261	-12.088	6.879	4.089
<i>Plus/Minus valenza implicite</i>	<i>2.012</i>	<i>-1.147</i>	<i>4.079</i>	<i>11.733</i>
<i>Risultato portafoglio</i>	<i>5.273</i>	<i>-13.235</i>	<i>10.958</i>	<i>15.822</i>

3. - Il conto economico

I dati esposti nel conto economico e riassunti nella tabella 31 mostrano che il 2010 registra un avanzo di gestione di 44,290 milioni, quando nel 2009 il risultato finale era stato di 47,177 milioni.

Tale andamento – che vede, nel 2010, una flessione di 2,9 milioni sull'esercizio precedente – è da ricondurre al positivo risultato della gestione previdenziale (+2,3 milioni) e alla flessione di quella patrimoniale (-2,5 milioni).

Quanto ai componenti straordinari, l'aumento dei relativi oneri (che passano dai 1,084 milioni del 2009 ai 3,242 del 2010), con effetto sul peggioramento del saldo, è essenzialmente da ricondurre a sopravvenienze passive per la sistemazione di posizioni contributive degli anni precedenti e riferite a lavoratori autonomi, consistenti in rettifiche negative di accertamenti contributivi effettuati in via preventiva.

Per quanto, infine, attiene ai costi di struttura, è da rilevare l'aumento di quelli che si riferiscono all'addebito alla Gestione principale degli oneri sostenuti in favore della Gestione separata (da 1,550 milioni del 2009 a 1,783 del 2010), giustificato in nota integrativa dall'adozione di una nuova metodologia di ripartizione dei costi indiretti, conseguente all'attuazione del nuovo regolamento previdenziale. In incremento anche i costi per il personale, di cui già s'è detto nella Parte prima della Relazione.

Tabella 31

(migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO

	2009	2010
GESTIONE PREVIDENZIALE		
Ricavi		
Contributi obbligatori	43.605	46.099
Contributi non obbligatori	0,5	449
Sanzioni e interessi	1.961	1.521
TOTALE	45.593	48.264
Costi		
Prestazioni obbligatorie	1.228	1.731
Accantonamento ai fondi prestazioni assistenziali	419	278
Altre uscite	0	0
TOTALE	1.646	2.009
RISULTATO GESTIONE PREVIDENZIALE (A)	43.946	46.255
GESTIONE PATRIMONIALE		
Proventi		
Proventi su prestiti	40	59
Proventi finanziari (proventi portafoglio titoli, interessi bancari e postali)	11.926	9.509
TOTALE	11.965	9.568
Oneri		
Oneri sulla concessione di prestiti	20	20
Oneri portafoglio titoli	4.297	4.395
Oneri tributari gestione titoli	507	539
TOTALE	4.825	4.954
RISULTATO GESTIONE PATRIMONIALE (B)	7.140	4.614
COSTI DI STRUTTURA		
Spese organi ente	171	171
Costo del personale	842	1.113
Spese acquisto beni e servizi	215	257
Riaddebito costi da INPGI	1.550	1.783
Oneri finanziari	32	26
Ammortamenti	12	10
Altri costi	30	19
TOTALE COSTI DI STRUTTURA (C)	2.853	3.380
ALTRI PROVENTI ED ONERI		
Proventi	22	11
Oneri (riaddebito altri costi da INPGI)	1	1
DIFFERENZA TRA ALTRI PROVENTI ED ONERI(D)	21	10
COMPONENTI STRAORDINARI		
Oneri straordinari e svalutazioni	1.084	3.242
Proventi straordinari e rivalutazioni	8	33
SALDO COMPONENTI STRAORDINARI (E)	-1.076	-3.210
AVANZO DI GESTIONE (A+B-C+D+E)	47.177	44.290

4. - Lo stato patrimoniale

Il patrimonio netto, costituito dal fondo di riserva ex art. 53 del nuovo regolamento e dall'avanzo di gestione, tocca (tabella 33) nel 2010 i 288,055 milioni, contro i 243,765 del 2009, per effetto dei migliori risultati della gestione economica.

La tabella 32 espone i movimenti del patrimonio netto nell'esercizio 2010.

Tabella 32

(in euro)

	Fondo di riserva	Avanzo 2009	Avanzo 2010	Totale
Saldo al 31.12.2009	196.588.001	47.177.178	0	243.765.179
Destinazione avanzo al fondo di riserva	47.177.178	- 47.177.178	0	0
Avanzo esercizio	0	0	44.289.601	44.289.601
Saldo al 31.12.2010	243.765.179	0	44.289.601	288.054.780

Con la destinazione dell'avanzo di esercizio 2010 al Fondo di riserva, questo raggiungerà, dunque, la già indicata consistenza di 288,055 milioni.

Come già posto in evidenza nella precedente relazione, nel nuovo assetto di bilancio della Gestione separata, residua, tra i Fondi rischi, il Fondo maternità liberi professionisti - il cui saldo è di 1,230 milioni -, cui si aggiunge il Fondo per le prestazioni assistenziali temporanee ai co.co.co., il cui valore è di 0,697 milioni.

Sempre dal lato del passivo, s'incrementa l'importo totale dei debiti che passano dai 7,973 milioni del 2009, agli 8,727 del 2010. Questa differenza è, anche, da riferire all'aumento dei debiti verso gli iscritti per contributi minimi accertati da lavoro libero professionale e versati in acconto.

L'attivo patrimoniale registra, tra il 2009 e il 2010, variazioni sia per quanto attiene alle immobilizzazioni, sia ai valori dell'attivo circolante. Le prime passano dai 10,182 milioni del 2009 agli 11,654 milioni del 2010; si tratta, peraltro, di variazioni, da ricondurre in misura del tutto preponderante all'andamento delle immobilizzazioni finanziarie, di cui già s'è detto nel capitolo due di questa Parte terza. Quanto all'attivo circolante, si registra, nel medesimo periodo, un incremento di 43,582 milioni, anch'esso da ricondurre alle variazioni del portafoglio finanziario (cui ampi cenni sono stati dedicati nel medesimo capitolo due). Con riguardo ai crediti, è da dire che questa voce, pari a 28,673 milioni nel 2009, si attesta nel 2010 su 29,792 milioni ed è prevalentemente costituita da crediti a breve (verso gli iscritti) derivanti dalle

denunce contributive pervenute e relative ai redditi dei professionisti conseguiti nell'anno 2009 e precedenti.

Tabella 33

(in migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2009	2010
Immobilizzazioni	10.182	11.654
Attivo circolante:	243.591	287.173
- Crediti	28.673	29.792
- Attività finanziarie non immobilizzate	203.829	247.110
- Disponibilità liquide	11.089	10.271
Ratei e risconti	0,7	0
TOTALE	253.774	298.827
PASSIVO		
Patrimonio netto:	243.765	288.055
- Riserva	196.588	243.765
- Avanzo di gestione	47.177	44.290
Fondi per rischi ed oneri	1.844	1.927
Trattamento di fine rapporto	192	119
Debiti	7.973	8.727
Ratei e risconti	0	0
TOTALE	253.774	298.827

5. – Il bilancio tecnico

L'ultimo bilancio tecnico redatto per la Gestione separata prende a riferimento i dati al 31 dicembre 2009 e abbraccia l'arco temporale dal 2009 al 2059.

In base alle stime attuariali, che sostanzialmente confermano quelle esposte nel precedente bilancio tecnico a base 2007, il relativo patrimonio dovrebbe via via aumentare nel corso dell'arco temporale preso in esame, senza che si manifestino, a giudizio dell'attuario, problemi in termini di tenuta prospettica e di solvibilità attesa. E' lo stesso attuario a confermare, però, come le ipotesi prese in esame potranno essere ragionevolmente corrette nel momento in cui la gestione raggiungerà un livello maggiore di maturità, così da potersi sostituire le ipotesi "medie" adottate con basi tecniche maggiormente personalizzate.

Quanto ai tassi di sostituzione degli iscritti, in particolare di quelli che esercitano la sola attività libero professionale, i livelli di copertura (prima rata di pensione divisa per l'ultimo salario) sono, secondo le proiezioni dell'attuario, molto contenuti e si riducono via via che i coefficienti di conversione sono aggiornati, così da condurre le future generazioni di pensionati, in mancanza di modifiche, una bassissima tutela previdenziale. Diverso e più confortante è lo scenario dei lavoratori co.co.co., che, quantomeno, a livello percentuale, raggiungono livelli di copertura soddisfacenti.

6. – Considerazioni finali

Nella relazione sul consuntivo 2009 è stato dato conto delle principali novità di natura ordinamentale, che, di recente, hanno interessato la gestione separata.

Qui basti ricordare che nel 2009 è entrato in vigore il nuovo regolamento che, in attuazione dell'art. 1, comma 80, della legge n. 247/2007, dispone un nuovo impianto contributivo per i giornalisti che prestino attività lavorativa nella forma della collaborazione coordinata e continuativa, ponendo a carico dei committenti l'onere di versare all'Istituto i contributi in una misura via via crescente, il cui onere è per 2/3 a carico del datore di lavoro e per 1/3 a carico del lavoratore.

Inoltre, già dal bilancio 2008, è stata data attuazione a misure di natura tecnico-bilancistica, da qualche tempo auspiccate dall'Istituto, che sono state positivamente valutate dalle Amministrazioni vigilanti. La struttura del bilancio della Gestione separata si allinea così a quello della Gestione principale secondo i criteri della ripartizione, per cui il conto economico non riporta, come nei precedenti esercizi, l'accantonamento dei contributi soggettivi, né la capitalizzazione, ma espone le spese per prestazioni previdenziali e assistenziali effettivamente sostenute.

Nel 2010, il risultato della gestione previdenziale s'incrementa di 2,309 milioni, passando dai 43,946 del 2009 ai 46,255 del 2010.

Può, inoltre, essere evidenziato come nel 2010:

- è ammontato a 32.392 – di cui 26.797 "obbligati" - il numero complessivo degli iscritti (di cui i pubblicisti costituiscono circa i due terzi, mentre il residuo terzo è rappresentato in massima parte dai professionisti, rimanendo modesto il numero dei praticanti e dei pubblicisti/praticanti), con un tasso di crescita del 7,3 per cento sul 2009;

- i trattamenti pensionistici IVS in essere a fine esercizio hanno raggiunto il numero di 899, con un onere complessivo di €/mgl 703 (a fronte di 549 del 2009 e di €/mgl 455 nel 2008).

La Gestione separata chiude il 2010 con un avanzo di 44,290 milioni. Per quanto attiene, in particolare, alla gestione patrimoniale, anch'essa, come rilevato a proposito della Gestione principale, è stata contraddistinta da un buon andamento dei ricavi nel settore degli investimenti finanziari. In assenza di proventi di altra natura (non essendo la Gestione separata proprietaria di beni immobili) la gestione chiude in positivo per 4,614 milioni (7,140 nel 2009). Il

risultato a conto economico della gestione del portafoglio titoli, in ragione di un saldo positivo tra ricavi e costi degli investimenti mobiliari e della non rilevante svalutazione del portafoglio circolante, registra ricavi per 4,089 milioni.

Al 31.12.2010 il patrimonio netto della gestione raggiunge i 288,055 milioni, di cui 243,765 iscritti a riserva legale e 44,290 derivanti dal risultato della gestione economica (nel 2009, il patrimonio netto era di 243,765 milioni).